

La "giornata del rifugiato" a Monasterace

Oltre l'accoglienza c'è l'integrazione

L'esperienza vincente del **Goel** raccontata da **Vincenzo Linarello**

Imma Divino

MONASTERACE

Nel fitto alfabeto dei bisogni violati di tanti uomini, donne e bambini, serve la ricostruzione di una grammatica dell'umano, per riempire di contenuti parole come includere, accogliere, proteggere. È questo, in sintesi, quanto è emerso durante "IntegrAmiamoci", evento organizzato in Piazza Porto Salvo da **Goel** e ABCoop in collaborazione con il Comune per celebrare "La Giornata mondiale del Rifugiato". Un'occasione per riflettere sulla necessità di cambiare rotta anche in una terra storicamente ospitale come la Locride, che non riesce ancora a dare accoglienza che abbia sapore di umanità. Niente di più sbagliato per il presidente del consorzio **Goel, Vincenzo Linarello**. Intervenendo, infatti, alla tavola rotonda, ha sottolineato l'importanza del modello di accoglienza diffusa. «Non una minaccia, ma una grande opportunità», ha spiegato, parlando del percorso avviato da **Goel**, cerniera tra le varie realtà che compongono la multiforme galassia di soggetti sociali e associazioni, per costruire l'idea di accoglienza in un territorio dove c'è il 70% di disoccupazione giovanile. «L'accoglienza è difficile ma più difficile è integrare. Noi abbiamo rifiutato l'accoglienza collettiva privilegiando la micro - ha sottolineato -. Un approccio che è mancato a livello governativo». Come fare, dunque? Per **Linarello**, è una sfida: «Con **Goel** abbiamo creato

cooperative che hanno generato lavoro non solo per gli svantaggiati, cooperative che hanno avuto il coraggio di sfidare la 'ndrangheta, visto che stiamo entrando, soprattutto nell'ambito agricolo, nella grande distribuzione nazionale ed estera, capita che arrivino richieste importanti in tempi veloci. Allora ci siamo detti: e se noi professionalizzissimo i migranti e i giovani in modo di vincere la competizione? Non è semplice, ma se vogliamo passare da una buona accoglienza a una buona integrazione, è necessario. Ci dobbiamo provare».

Anche il sindaco di Gioiosa Salvatore Fuda, partendo dalle esperienze e opportunità lavorative offerte dai progetti Sprar nel suo paese, rivolgendosi all'attuale governo, ha sottolineato che «occorre fare chiarezza su quello che è il futuro di questi modelli di integrazione che sono necessari affinché le comunità crescano con i principi dell'accoglienza e della multiculturalità».

Cesare Deleo, invece, nell'elogiare l'iniziativa dedicata ai Rifugiati, ha commentato amaramente: «Importante, anche se in questo momento organizzare serata di questo tipo è difficile!». Una iniziativa che si è conclusa con il concerto di Michelangelo Giordano, cantore calabrese, vincitore, per il suo impegno artistico della tutela dei diritti umani e civiltà, del Premio Amnesty International e ideatore e promotore del progetto artistico denominato "Le strade popolari". Ad accompagnare Giordano alla fisarmonica, il maestro Adolfo Zagari, e alla chitarra classica, il maestro Francesco Ammendolia, considerati nel panorama artistico due eccellenze reggine.



Evento conclusivo Il concerto in piazza di Michelangelo Giordano

